A4 Quotidiano
L'AQUILA-TERAMO-PESCARA-CHIETI

Anno I - Numero 209 redazione@a4quotidiano.it Edizione del 13/08/2025

BILANCIO DRAMMATICO QUELLO DI IERI IN ABRUZZO

Sulla Trignina muore un 31enne, a L'Aquila giovane annega al lago Sinizzo

L'incidente a San Demetrio ne' Vestini è il secondo in pochissimo tempo

Ancora un tragico incidente al Lago Sinizzo, nel comune di San Demetrio ne' Vestini, in provincia dell'Aquila. Era da poco passata l'ora di pranzo quando ai vigili del fuoco è giunta una richiesta di soccorso per un giovane che non era più emerso dopo un bagno. A perdere la vita è stato un ventunenne di origini tunisine, Mohamed Abdelgaoui, residente a Roma ma studente dell'Università di Pisa, che era al Sinizzo in una giornata libera insieme ad alcuni amici. Immediata la macchina dei soccorsi, che in pochissimo tempo è arrivata al Sinizzo sia con l'equipaggio dell'elisoccorso 118 sia con i vigili del fuoco, i quali, attraverso i sommozzatori, hanno scandagliato il fondo del lago per ore. Sgomente le persone che hanno...

Marco Giancarli

segue a pagina 2

Sovraffollamento carcerario: il paradosso d'Abruzzo

Vanni Biordi

L' immagine delle carceri italiane che emerge dal monitoraggio del 31 luglio 2025 del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria è quella di un sistema al collasso. Con un sovraffollamento medio nazionale del 22%, la pressione sugli istituti è costante, ma è l'analisi dei dati regionali e dei singoli penitenziari a svelare un'emergenza silenziosa, dove il dato nazionale rischia di nascondere situazioni localmente insostenibili. Mentre l'attenzione mediatica si concentra sulle regioni con il sovraffollamento più elevato, come il Friuli Venezia Giulia (51,3%) e la Puglia (49,9%), o sugli istituti simbolo come Roma Regina Coeli e Bologna, i numeri ci raccontano una realtà in cui anche territori meno sotto i riflettori, come l'Abruzzo, sono in una situazione critica. La situazione in Abruzzo è una realtà che preoccupa. Se si osserva la classifica degli istituti più sovraffollati d'Italia, l'Abruzzo emerge con due penitenziari tra i primi dieci a livello nazionale. La casa circondariale di Chieti, con un sovraffollamento del 79,7%, e quella di Teramo, con il 79,2%, si posizionano rispettivamente al nono e al decimo posto. Questi numeri mostrano una tensione operativa e una gestione quotidiana che rasenta l'impossibile per il personale di Polizia Penitenziaria, costretto a lavorare in condizioni di estrema difficoltà. Paradossalmente, all'interno della stessa regione, l'istituto di Vasto si trova ampiamente sotto capienza, con un tasso di sovraffollamento negativo del -48,7%. Questa dicotomia evidenzia una gestione poco omogenea e una mancata ottimizzazione delle risorse disponibili. Il penitenziario di Vasto, insieme ad altre strutture come quello di Alba in Piemonte e Mamone in Sardegna, potrebbe agire da "valvola di sfogo", alleviando la pressione sulle carceri più sature. Nel quadro fornito, spicca l'assenza di dati specifici sulla situazione carceraria dell'Aquila. La città abruzzese, che ospita una delle strutture di massima sicurezza più importanti d'Italia, la casa circondariale di L'Aquila, meriterebbe un'analisi approfondita. Nonostante non figuri nella lista degli istituti più sovraffollati o sotto capienza, il suo ruolo strategico e la tipologia di detenuti che ospita, spesso appartenenti a circuiti di alta sicurezza, la rendono un punto focale per comprendere appieno la dinamica del sistema penitenziario abruzzese e nazionale. Il silenzio...

segue a pagina 10

Strada Parco Pescara. Filobus: al via il pre-esercizio, ma il dibattito è ancora molto acceso

Continua il botta e risposta tra favorevoli e contrari al progetto (Di Fiore a pag. 12)

Ospedale Val Vibrata: i sanitari a difesa del reparto di Ostetricia e ginecologia

«È inaccettabile che oggi si tenti di riscrivere la realtà, cercando di scaricare le responsabilità di scelte gravi e penalizzanti su chi legittimamente protesta o difende il proprio territorio. È necessario ristabilire la verità: le uniche vittime di questa gestione sono i cittadini abruzzesi, e in particolare quelli del territorio teramano», scrive in una nota il Consigliere regionale Dino Pepe. «Tutto ha inizio con l'approvazione della legge regionale sulla rete ospedaliera, votata a dicembre 2023 dal Consiglio regionale con il voto favorevole del centrodestra, compreso il consigliere D'Annuntiis e altri esponenti del territorio. Quella legge prevedeva, nero su bianco, la soppressione di due UOC su quattro all'ospedale di Sant'Omero, tra cui Ostetricia e Ginecologia, con tutto ciò che ne consegue a partire dall'eliminazione di due primari vincitori di concorso e punti di riferimento autorevoli, oltre a ulteriori tagli per la sanità teramana. Questo centrodestra ha ridotto la sanità abruzzese a brandelli. Sarebbe molto più saggio riconoscere gli errori...

Serena Suriani

segue a pagina 15

VASTO

Neonato deceduto in ospedale, forse si tratta di "morte in culla"

Virginia Chiavaroli

Secondo le prime ipotesi, il bimbo di un anno deceduto domenica sera all'Ospedale San Pio di Vasto sarebbe morto per so ocamento. Tuttavia, a seguito dell'esame autoptico eseguito dal medico legale Pietro Falco all'Ospedale Santissima Annunziata di Chieti, potrebbe trattarsi anche di SIDS, sindrome della morte improvvisa del lattante. Non si esclude comunque la polmonite ab ingestis causata da un biscotto non deglutito correttamente, che avrebbe generato l'arresto cardiorespiratorio, fatale per la vita del bimbo. Con l'arrivo in ospedale, i tentativi di rianimazione sono risultati vani. Sarebbero questi i primi riscontri dell'autopsia eseguita questa mattina all'ospedale di Chieti dal medico legale Pietro Falco. Riscontri che confermano quanto evidenziato dall'ispezione cadaverica esterna e dall'esame strumentale total body, eseguiti subito dopo il decesso sul corpo del bambino, che non mostra segni di violenza. La morte sarebbe dunque da attribuire a una tragica fatalità. Sconvolta la madre del piccolo, una donna...

segue a pagina 5

L'AQUILA

Ad Amiternum riaffiorano dagli scavi ambienti dipinti, mosaici e la tomba di un neonato

Marco Giancarli

I Tre ambienti dipinti con pavimenti decorati a mosaico e una tomba di un neonato sono stati restituiti dalla prima campagna di scavo nel Parco Archeologico di Amiternum, promossa dal Museo Nazionale d'Abruzzo (MuNDA). Il ritrovamento è stato possibile grazie alle ricerche archeologiche compiute da Fabio Paglia, funzionario archeologo del MuNDA, e da Alessandro Delfino, archeologo del museo, finanziate con un fondo messo a disposizione dalla Direzione Generale Musei del Ministero della Cultura. Nello specifico, sono stati due gli scavi stratigrafici condotti nei pressi dell'anfiteatro dell'antica città romana e della cosiddetta "domus a peristilio"; attualmente...

segue a pagina 22